

Dati positivi, ma in lieve flessione rispetto al secondo trimestre. L'appello del presidente Calligaris: «La politica faccia la sua parte»

Industria, la crescita è debole

L'indagine congiunturale: deciso calo delle vendite in Italia, vola l'export

TRIESTE. Benissimo l'export, buona la produzione, ma "crollano" le vendite in Italia. È quanto emerge dall'indagine congiunturale di Confindustria Fvg sul terzo trimestre dell'anno. Un periodo che segna un rallentamento rispetto al II trimestre dell'anno, ma con valori leggermente migliori rispetto allo stesso periodo del 2009. All'interno di un generale rallentamento congiunturale, che può considerarsi fisiologico essendo il periodo in esame caratterizzato dalla pausa estiva, spicca appunto il segno positivo delle esportazioni.

Per quanto riguarda il dettaglio dei principali indicatori tendenziali (che confrontano i risultati del trimestre in esame con quelli dello stesso trimestre dell'anno precedente) si evidenzia che la produzione risulta positiva ed in leggera crescita (+15,2% contro il +14,2% precedente); le vendite complessive sono pure positive, ma calano leggermente, malgrado la buona performance delle esportazioni, a causa della contrazione subita dal mercato interno; in-



fatti, nel dettaglio, le Vendite Totali passano dal precedente +18,3% a +15,3%; le Vendite Italia scendono da +17,9% a +1,2%, mentre le

Vendite Estero crescono di circa otto punti salendo da +19,5% a +27,2%.

A riguardo degli altri indicatori esaminati, da rilevare come l'andamento dei "nuovi ordini" sia in linea con quello generale su esposto, risultano cioè negativi nel congiunturale (-5,4%) e positivi, ma in leggero calo nel tendenziale (+17,8%). Un segnale negativo può essere rilevato dai valori dei Prezzi dei prodotti finiti che, nel confronto con l'anno scorso, salgono (+8,2%), ma di tre punti in meno rispetto ai Prezzi dei materiali e delle materie prime (+11,3%) erodendo così in parte i margini di im-

presa. «I risultati consuntivi di fine settembre confermano un debole trend di crescita rispetto agli ultimi trimestri», spiega il presidente di Confindustria Fvg, Alessandro Calligaris (foto), commentando i dati dell'indagine congiunturale. «I valori dei principali indicatori esaminati risultano, infatti, nel confronto con lo stesso trimestre dell'anno scorso, tutti di segno positivo, ma con valori assoluti leggermente inferiori a quelli riscontrati nella precedente indagine. Il risultato migliore è quello raggiunto dalle esportazioni che con l'aumento del 27% rispetto all'anno scorso e del 3% rispetto al trimestre precedente, malgrado le chiusure estive, si conferma fattore determinante per gli equilibri e le potenzialità di sviluppo dell'economia regionale».

Secondo Calligaris «l'aggancio alla ripresa non è scontato e, all'indispensabile impegno delle imprese per consolidarsi, per innovarsi e per rendere più efficaci le proprie strategie di sviluppo, deve necessariamente accompagnarsi un convergente impegno delle altre componenti attive della società». Calligaris chiama in causa anche la politica. «Auspicio che la politica nazionale possa ritrovare al più presto equilibrio e capacità di efficace intervento sui fattori di sviluppo, e quella regionale che possa attivare strumenti ed azioni in grado di migliorare non di poco la competitività del nostro territorio».